

Comune e governo

CAMBIARE MARCIA AL BIVIO

di **Marco Garzonio**

Il vertice sulla sicurezza con Sala, Fontana e il prefetto Lamorgese s'è svolto in contemporanea con l'esito della crisi di governo. La circostanza può far pensare che grazie ai nuovi equilibri Roma e Pirellone si dispongano a bypassare il Comune. Per non finire nell'angolo Palazzo Marino si troverebbe così a far la voce grossa in materie cavalli di battaglia della Lega, minacciando provvedimenti per rom, immigrazione, periferie, case occupate, spaccio, microcriminalità. Le semplificazioni non aiutano a capire gli eventi. Nel caso specifico, più che la prospettiva d'un isolamento, per sindaco e giunta si profila un'opportunità, che non è di sopravvivenza e strenua difesa d'una maggioranza perdente nel Paese. Può anzi costituire un rilancio di Milano e del suo ruolo. Il governo della città legato alle sorti di sinistra e Pd ha davanti due vie. La prima: rimanere intrappolato in una sorta di sindrome da accerchiamento giallo-verde, difendere il fortino e le rendite di posizione, riprodurre a livello locale le stucchevoli diatribe tra renziani e anti renziani, cercare di alleggerire l'assedio con sortite che inseguono temi della tradizione social-democratica ma da questa gestiti in modi diversi. La seconda via è ripartire e puntare su: una visione dei valori di giustizia distributiva, sapendo che sicurezza è rimuovere le iniquità sociali, fonti di frustrazioni, disagi esistenziali, rivalse, non solo ordine pubblico.

continua a pagina 7

 **Il commento**

OCCASIONE



MILANO
LE ANZIANE, ENTRAFFERMA IL SERVIZIO DI CALL PHONE
20%

PER IL CAMBIO DIMARCIA

SEGUE DA PAGINA 1

Puntare poi su ideali di democrazia che si sviluppano con l'incontro tra persone oltretché grazie ai social, col coinvolgimento in iniziative di associazioni (veri fiumi carsici), circoli culturali, biblioteche, parrocchie; farsi esempio di stili di vita e approcci relazionali in cui l'altro è una risorsa non un rivale. La città è il luogo deputato a discutere, immaginare, monitorare la vita concreta. Qui vedi se: gli asili vanno incontro alle famiglie; le risorse sono ben distribuite tra poveri vecchi e nuovi e immigrati; le politiche per casa e lavoro sono lungimiranti (o c'è assistenzialismo); il trasporto pubblico funziona in città e per i pendolari oltretché nella Tav; la sicurezza viene da qualche divisa in più o da gente che si ritrova attorno a case, uffici, piazze, teatri, musei, campi sportivi e si parla sapendo che si sta tutti meglio se ciascuno fa la sua parte. Inattualità? Utopia? Forse. Di certo c'è un gran bisogno di idee, senza le quali il quotidiano o deprime o fa arrabbiare. La politica è un aiuto allo stare assieme bene e vien prima di alternanze e schieramenti.

Marco Garzonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA